

CERIGNOLA

ASCOLI SATRIANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Duomo 42, 71042
Cerignola (Fg)

Telefono: 0885.421572
Fax: 0885.429490
E-mail: ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it



Angiola Pedone

Memoria che si fa storia

Nel 150° delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ripercorsa la presenza delle religiose nell'antico istituto di Cerignola, connubio fra Chiesa e società

DI ANNA SPECCHIO

Quest'anno le Figlie di Maria Ausiliatrice festeggiano cinquant'anni della loro presenza nell'Opera «Buonsanti» a Cerignola. È un appuntamento che vuole fare memoria della passione pedagogica che anima la comunità educante e, per coincidenza, del grande giubileo dell'Istituto che celebra i suoi centocinquanta anni di fondazione (1872-2022). Una memoria che si fa storia, una storia iniziata con i fondatori San Giovanni Bosco e Santa Maria Domenica Mazzarello. Quella delle suore è una presenza operosa nella Chiesa locale, vicina ai bisogni e alle necessità contestuali della gente. Dal loro arrivo a Cerignola, nel 1933, le religiose sono state votate all'educazione umana e cristiana dei bambini, dei giovani e delle famiglie come volto femminile del carisma salesiano. Una storia segnata nel tempo anche da tante vocazioni. Per l'occasione, fra le tante iniziative programmate, la direttrice della casa, suor Francesca Bucci, ha organizzato una giornata di studio con la presenza di suor Grazia Loparco, docente ordinaria di Storia della Chiesa nella Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium» di Roma, che ha trattato il tema «Le Figlie di Maria Ausiliatrice per l'educazione: da 150 anni il volto femminile del carisma salesiano», e di Angelo Giuseppe Dibisceglia, docente di Storia della Chiesa nell'Università Pontificia Salesiana di Roma e nella Facoltà Teologica Pugliese di Bari, intervenuto su «Le Figlie di Maria Ausiliatrice a Cerignola tra le pagine della Cronaca (1933-1965)». Gli interventi dei due relatori si sono intrecciati, mettendo in luce, attraverso la macro e la microstoria, le vicende che hanno caratterizzato la presenza delle suore, definite



Il tavolo dei relatori durante la giornata di studio nell'istituto Opera «Buonsanti» a Cerignola

protagoniste dei rapporti sociali e civili della cittadina foggiana, sempre al fianco dei più bisognosi attraverso la cura, la custodia e la formazione delle giovani generazioni, attuando il prezioso e costantemente attuale sistema preventivo. Suor Loparco, durante il suo intervento, ha illustrato l'excursus storico-sociale, partendo dalle vicende delle diverse case aperte in Puglia sin dal 1913. La regione è da sempre stata un punto strategico per passare dal nord al sud della

«L'oratorio spazio e tempo della speranza, bussola di ogni educatore»

penisola e dall'Italia all'Albania, dove le suore erano presenti già nel 1907, fino ad arrivare in Medio Oriente, in Palestina, dove erano giunte nel 1897. Nel 1922 le reli-

giose raggiunsero i quattro continenti. Sin dalle origini, le salesiane furono presenza viva fra la gente, vero ponte di congiunzione fra Chiesa e società. Consideravano le ragazze non soltanto come operaie, ma - con sguardo preveniente e lungimirante - le aiutavano a prepararsi alla vita di famiglia, alla socializzazione, al saper vivere insieme insegnando il rispetto e la cura del prossimo, con una mentalità ecclesiale utile per operare nel mondo e per rispondere alle sue richieste,

con un'autentica attenzione verso le future generazioni. Dibisceglia, mediante la contestualizzazione della presenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Cerignola, ha analizzato alcuni degli eventi e degli avvenimenti che segnarono il periodo compreso fra il 1933 e gli anni successivi il Concilio Vaticano II, che prepararono il trasferimento dall'antica sede nei locali della più recente Opera «Buonsanti». La passione educativa si colora di concretezza attraverso gesti di tutela, di lavoro e di studio, narrati nella cronistoria che ha messo in luce figure e vicende. Il docente, con minuziosa dovizia di particolari, ha presentato lo stile pedagogico attraverso il quale si è promossa l'educazione salesiana delle nuove generazioni, partendo dai piccoli della scuola dell'infanzia, seguendo gli alunni della primaria e, nel contempo, curando la crescita delle giovani che, nell'oratorio, si riunivano non solo per formarsi ma anche per crescere insieme. L'intervento della vicaria ispettoriale, suor Carla Meschini, ha messo in luce la condivisione con i laici della responsabilità educativa delle Figlie di Maria Ausiliatrice, attraverso i diversi gruppi presenti: il Vides con i giovani del Servizio civile, i salesiani cooperatori, le ex-allieve, gli oratoriani, gli alunni e i genitori che, insieme, formano la comunità educante. Chi ama l'educazione ama il presente e il futuro, in un'ottica progettuale e operante. Suor Carla ha invitato tutti ad essere seme di speranza perché la speranza è la bussola di ogni educatore. La serata si è conclusa con la testimonianza di Concetta Altieri, ex-allieva, che ha raccontato uno spaccato di vita salesiana nella casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Cerignola, in qualità di alunna, oratoriana e insegnante.

GIOVANI

Aladin, la musica e la solidarietà

Dedicato a Manuel Frattini, cantante e coreografo prematuramente scomparso nel 2019, si terrà nei giorni 28 e 29 maggio prossimi il musical *Aladin. Principe per amore*, messo in scena dai ragazzi del Centro Giovanile Salesiano della parrocchia di Cristo Re di Cerignola. In collaborazione con la Fondazione «Soletterre», per fronteggiare l'emergenza in Ucraina, parte del ricavato dello spettacolo sarà devoluto per assicurare continuità di cure mediche e assistenziali ai bambini malati di cancro in fuga dal conflitto. L'appuntamento è nell'Auditorium «Don Bosco» con ingresso alle ore 20 e sipario alle ore 20,30. Per informazioni, rivolgersi a Benedetto Marinaro (cell. 331.4644258) e Mariella Zagaria (cell. 340.5463550).

LA PAROLA DEL VESCOVO



Il vescovo eletto Fabio Ciollaro

Cammineremo insieme sulle orme di Cristo risorto

DI FABIO CIOLLARO *

Pubblichiamo il primo saluto inviato lo scorso 2 aprile alla diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano da monsignor Fabio Ciollaro, vescovo eletto, che riceverà l'ordinazione episcopale martedì 14 giugno 2022, alle ore 18, nella Basilica di Santa Maria della Vittoria in San Vito dei Normanni, compiendo l'ingresso il successivo 29 giugno.

All'amministratore diocesano monsignor Francesco Cacucci, ai vescovi che mi hanno preceduto, monsignor Luigi Renna e monsignor Felice di Molfetta, ai sacerdoti, religiosi, religiose e fedeli tutti, alle autorità di ogni ordine e grado, a coloro che soffrono, a quanti sono impegnati a favore di chi ha bisogno d'aiuto, a tutti quelli che vivono nel territorio della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano il mio primo saluto, lieto e cordiale, da Brindisi. Quando martedì scorso, 29 marzo, il nunzio apostolico mi ha comunicato che il Papa aveva deciso di mandarmi a voi come vostro nuovo vescovo, ho pensato a quelle parole del centurione che colpirono anche Gesù: «... perché anch'io, che sono un subalterno, ho soldati sotto di me, e dico a uno: va, ed egli va; a un altro: vieni, ed egli viene; e al mio servo: fa' questo, ed egli lo fa» (Mt 8,9). Diverse volte, nella mia vita finora, mi è stato chiesto di andare in un luogo o in un altro, di svolgere un servizio o un altro; mi sono affidato al discernimento della Chiesa e ho dato la mia disponibilità. Anche adesso è avvenuto così e ho accettato con semplicità.

Il caro monsignor Renna, prima di partire per Catania, ha detto: «Chiedo a Maria che siate pronti ad amare, come me e più di me, il futuro pastore che vi guiderà». Ora che il nome del futuro pastore è stato annunciato, vi domando, come San Paolo ai Corinzi, «fatemi spazio nel vostro cuore!» (cf 2 Cor 7,2). Ci conosceremo e cammineremo insieme, seguendo il Signore Gesù. Nei prossimi giorni, come tutti i parroci, comincerò il giro degli ammalati prima di Pasqua. Poi mi immergerò nella Settimana Santa, ma nella preghiera mi ricorderò di voi ogni giorno. Allora, disponiamoci tutti a vivere bene il Triduo pasquale, centro dell'anno liturgico. La risurrezione di Cristo è il fondamento della nostra speranza e riempie di senso i nostri giorni, anche quelli più difficili e tribolati. Aiutatemi con la vostra preghiera a saper diffondere il «Vangelo della gioia», come è missione di ogni vescovo, e ad essere in mezzo a voi araldo della Pasqua del Signore.

* vescovo eletto di Cerignola-Ascoli Satriano

Ucraina, la rete dell'accoglienza

All'indomani dello scoppio della guerra in Ucraina, la Caritas diocesana, guidata da don Pasquale Cotugno, ha partecipato ad un tavolo istituzionale con i sindaci dei Comuni dell'ambito territoriale, i responsabili dell'Azienda sanitaria locale, i membri della Protezione civile, della Croce Rossa italiana e di altre associazioni allo scopo di organizzare e garantire la rete d'accoglienza e di servizi per quanti fuggono dal conflitto. A questo proposito, è stato predisposto un modulo con cui parrocchie e privati cittadini si sono resi disponibili ad accogliere i profughi in diverse strutture, case canoniche ed abitazioni. Attualmente sono circa cinquanta le persone ospitate, ma il numero è in aumento, provenienti in gran parte da Kiev. Sono nuclei mo-



Casa «Rosati» a Cerignola

nogenitoriali, nei quali è presente la mamma con i figli o la nonna con i nipoti, ospitati a Cerignola a «Casa Rosati» della Caritas diocesana; nella «Casa Laudato», gestita dai cappuccini del SS. Crocifisso; nei locali messi a disposizione dalle parrocchie di San Domenico e di San Trifone Martire. Ad

Orta Nova, la parrocchia della Beata Vergine Maria Addolorata e la parrocchia della Beata Vergine Maria dell'Altomare hanno accolto, rispettivamente, una famiglia. A Candela sono ospitate tre famiglie dalla parrocchia della Purificazione della Beata Vergine Maria. L'impegno della Caritas diocesana è attivo anche nel coinvolgere i minori in appuntamenti ludico-ricreativi, organizzati nelle ore pomeridiane nei locali del Centro «Diorama». La maggior parte degli studenti giunti in diocesi sta frequentando le lezioni in dad, anche se non manca in diversi alunni la volontà di frequentare la scuola in presenza. Nei prossimi giorni, inoltre, saranno attivati corsi di lingua italiana per favorire una maggiore integrazione.

Costanza Netti

La Festa dei lavoratori

Sarà monsignor Francesco Cacucci, questa mattina, alle ore 8,30, a presiedere in Cattedrale la celebrazione eucaristica con il mondo del lavoro, a conclusione della due-giorni organizzata dall'Ufficio diocesano per i problemi sociali, la giustizia e il lavoro, la giustizia e la pace in occasione della Festa dei lavoratori su «La vera ricchezza sono le persone». Dal dramma delle morti sul lavoro alla cultura della cura. Il tema, ieri sera, nel salone Giovanni Paolo II della curia vescovile, è stato al centro di un interessante convegno che, in collaborazione con le sezioni locali di Cgil, Cisl, Uil e con il patrocinio dell'Inail-Direzione provinciale della Puglia, dopo i saluti di Gaetano Panunzio, direttore dell'Ufficio di Pastorale sociale, di Francesco Bonito, sindaco di Cerignola, e di Gerardo Leone, segretario cittadino Cisl, ha registrato gli interventi di Sebastiano Leo, assessore regionale per la Formazione e lavoro; di Francesco Pettilo, direttore Inail-Foggia-Bat; di Claudio de Martino, giuslavorista e assegnista di ricerca all'Università di Firenze, moderati da Gennaro Balzano, giornalista de *La Gazzetta del Mezzogiorno* e de *lanotiziaweb.it*.

Gaetano Panunzio

ANNIVERSARIO

Messa per il venerabile Palladino

Ricorre quest'anno il 96° anniversario della scomparsa di don Antonio Palladino (1881-1926), sacerdote diocesano, fondatore della Congregazione delle suore domenicane del Santissimo Sacramento, per il quale è in corso la causa di beatificazione. La celebrazione eucaristica, presieduta da monsignor Francesco Cacucci, amministratore apostolico della diocesi, si svolgerà il prossimo 16 maggio, con inizio alle ore 19,30, nella chiesa di San Domenico, dove il venerabile fu primo parroco, a Cerignola. Nei primi decenni del Novecento, Palladino fu un autentico testimone ed un autorevole interprete della dottrina sociale della Chiesa, illustrata da papa Leone XIII tra le pagine dell'enciclica *Humani generis*, promuovendo l'adorazione del sacramento eucaristico, la devozione per il sommo pontefice e un innovativo concetto di associazionismo ecclesiale, la cui sintesi confluisce in un aggiornato riconoscimento della dignità delle fasce più deboli della società.

Giuseppe Galantino



Alcuni dei giovani partecipanti

Nutrita la partecipazione dei giovani della diocesi all'incontro con il Pontefice in piazza San Pietro nel Lunedì dell'Angelo

«Con Francesco c'eravamo anche noi»

Un Lunedì dell'Angelo che ha restituito il sapore del ritorno alla normalità, dopo due anni di restrizioni dovute alla pandemia e che hanno costretto i giovani nelle mura domestiche. Quest'anno, invece, erano in ottantamila in piazza San Pietro, dai dodici ai diciassette anni, partiti nel cuore della notte da ogni parte d'Italia per incontrare papa Francesco. Al collo un fazzoletto con l'hashtag #Seguimi e un balenottero blu che riprende a nuotare nel mare. Anche la nostra diocesi era lì, in quella folla oceanica, rappresentata dagli adolescenti del Movimento Giovanile Salesiano, della Gioventù Francescana e dei Gruppi Scout. Arrivati in piazza già alle prime luci dell'alba di lunedì 18 aprile, hanno atteso trepidanti il pomeriggio per l'arrivo del pontefice, che ha voluto salutare i presenti con un lun-

go giro in papamobile. L'incontro ha avuto al centro il dialogo tra gli adolescenti e il Santo Padre, seguito da una veglia di preghiera con l'ascolto e la meditazione del capitolo 21 del Vangelo di Giovanni, che racconta la pesca miracolosa, preceduta dal falimento e dallo sconforto. Da questi momenti di difficoltà è partita la riflessione del Papa: «Quante volte in questo periodo vi siete sentiti soli, lontani dai vostri amici? Quante volte avete avuto paura? Non bisogna vergognarsi di dire: «Ho paura del buio!». Tutti noi abbiamo paura del buio. Le paure vanno dette, le paure si devono esprimere per poterle così cacciare via. Ricordate questo: le paure vanno dette. A chi? Al papà, alla mamma, all'amico, all'amica, alla persona che può aiutarvi. Vanno messe alla luce. E quando le paure, che sono nelle tenebre, vanno nella luce, scoppia la veri-

tà. Non scoraggiatevi: se avete paura, mettetela alla luce e vi farà bene». Un invito, dunque, ad aprirsi all'altro e a non sentirsi soli, sbagliati, fragili. Anzi, il Pontefice ha rimarcato più volte la qualità degli adolescenti: «Voi avete il fiuto della realtà, il fiuto di trovare il Signore, il fiuto della verità», come Giovanni, che subito ha riconosciuto il Signore che invitava a gettare le reti dall'altra parte della barca. Commoventi le testimonianze dei ragazzi, che hanno raccontato con sincerità al Papa e ai presenti il proprio rapporto con la fede, stralci della loro vita così giovane eppure così piena di coraggio e di speranza, in un bilancio dell'evento sicuramente positivo, anche oltre ogni aspettativa. Perché tutto ciò che riguarda i giovani sa sempre sorprendere.

Rosanna Mastroserio